

Scuola, Lavoro, Impresa: costruire in sussidiarietà si può

**Pubblichiamo alcuni interventi sviluppati
al convegno che si è svolto su questo tema
a Bologna il 9 marzo 2007***

Il saluto di Luigi Catalano

“**H**o il piacere di aprire i lavori di questo Convegno dando il benvenuto a tutti i cittadini e gli operatori della scuola che sono qui e rivolgendo un caloroso ‘grazie’ ai Ministri Fioroni e Bersani.

La sussidiarietà orizzontale, di cui parleremo oggi, può essere senz’altro intesa come un invito ai soggetti ad aprirsi al territorio, perché possano trovare in esso, attraverso reti e collaborazioni, una parte importante delle energie necessarie a soddisfare il proprio compito. Non si tratta di una modalità di azione, ma del modo più adeguato a rispondere alle esigenze locali. Solo una collaborazione tra i soggetti coinvolti nella stessa realtà, con le sue specificità e problematiche, infatti, ritengo possa garantire quella efficacia di risposta che una gestione esclusivamente centralistica sicuramente non potrebbe assicurare. Questa risorsa rappresentata dalla capacità relazionale dei soggetti la si potrebbe anche esprimere con una espressione latina che ben rende l’idea: il *genius loci*. L’Europa sta sollecitando molto gli Stati membri a operare in modo più deciso perché possa essere valorizzato il capitale sociale. Si può senz’altro dire che la ‘sussidiarietà orizzontale’ è strettamente coniugata a questo percorso.

Tutto questo vale in modo speciale per la scuola. Le grandi trasformazioni sociali ed economiche sono sotto gli occhi di tutti. La scuola non può reggere la sfida di preparare da sola, isolata dal contesto nel quale concretamente opera, i ragazzi che dovranno agire in questo nuovo sistema. È necessaria un’azione congiunta, che da una parte recuperi l’aspetto

educativo delle nuove generazioni, cioè l’impegno ad offrire loro un metodo di approccio alla realtà che oggi faticano ad avere, e di cui i tristi episodi della recente cronaca sui giornali forse sono solo un esempio. Un approccio alla realtà che li ponga davanti ad essa con entusiasmo, con ragioni propositive, e soprattutto la voglia di costruire positivamente. E dall’altra un coinvolgimento di tutti per una loro corretta formazione professionale, nel quale siano protagonisti ritengo anche gli imprenditori e il mondo del lavoro.

Aiutare le scuole ad operare in sussidiarietà, a mio parere, significa:

- sostenerle nella promozione di un modo rinnovato di formare ed educare i ragazzi;
- dare loro supporti e strumenti perché possano concretamente avvalersi del capitale sociale del territorio.

Questo convegno può essere l’inizio di un lavoro sinergico che, da una parte, valorizzi e incrementi proprio la qualità del sistema educativo italiano, e dall’altra rinforzi il collegamento stabile col territorio e col mondo del lavoro, unico modo per rendere efficace il programma di rilancio della formazione tecnico-professionale recentemente avviato dal Ministro della Pubblica Istruzione”.

* Si ringraziano per la cortese disponibilità la Fondazione per la Sussidiarietà e l’associazione “Bologna rifà scuola”.